

RIVISTA TECNICA E D'INFORMAZIONE  
DEL VESPA CLUB D'ITALIA

N. 4-2022 - € 2,50 - Omaggio  
ai soci del Vespa Club d'Italia

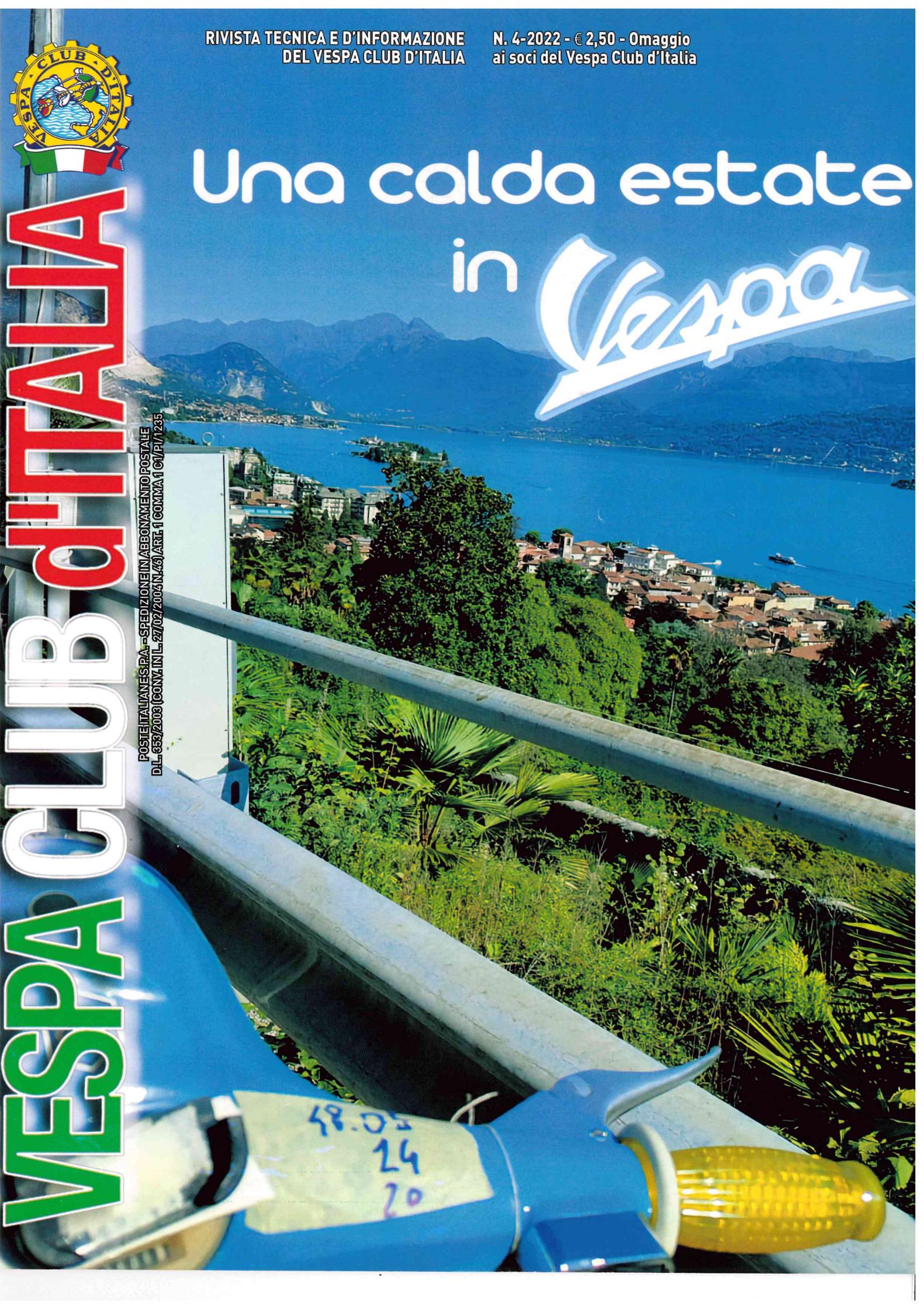


# Una calda estate in *Vespa*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 43) ART. 1 COMMA 1 C/1/P/1235

# VESPA CLUB D'ITALIA

# VESPA



# L'EUROPEAN VESPA DAYS "IN SOLITARIA"

**SONO CENTINAIA LE ESPERIENZE DI VIAGGIO DEI VESPISTI: QUI VE NE PROPONIAMO UNA, SCRITTA IN PRIMA PERSONA DA FRANCESCO MURONI, SOCIO DEL VESPA CLUB ROMA, CHE CI RACCONTA STORIE E CHILOMETRI DEI SUOI GIORNI VERSO IL PORTOGALLO IN OCCASIONE DEL GRANDE EVENTO DI GUIMARÃES**

**1° Giorno - Lunedì 27 giugno 2022 - Roma - Civitavecchia (porto di partenza della nave per Barcellona) - 94 km**

Non ho avuto molto tempo per controllare la Vespa e preparare i bagagli. Quindi carico tutto più o meno a "sentimento" e parto, ma... Pronti, partenza e ritorno indietro!!! Falsa partenza. La Vespa non frena, anzi non rallenta più come prima!!! Meno male che ho il freno a disco davanti perché, alla prima curva sotto casa, sono andato lungo. Dieci minuti di panico e poi decido di operare. Ho la nave questa sera alle 20:00, dovrei stare a Civitavecchia per imbarcarmi e sto facendo tardi. Parto dalle cose più facili: per il freno posteriore regolo il registro. Nessun miglioramento. Tiro il cavo del freno. Idem. Devo aprire il tamburo e controllare le ganasce... L'ultima volta che ho avuto un problema simile ho cambiato direttamente il tamburo (grazie a Massimo del Vespa Club Spoleto) e sono ripartito. Questa volta, quando levo il tamburo mi accorgo che il problema è serio. Rischio di non partire.

Dalle foto si capisce. l'albero che fa stringere le ganasce sul tamburo è "sminchiato". Un bel problema. Risolvo ricordandomi di un filmato visto su YouTube: devo spessorare l'albero delle ganasce e, fortunatamente, ci riesco, utilizzando il materiale di altre ganasce e alle 18.15 riesco a partire. Arrivo in un battibaleno a Civitavecchia e, una volta entrato in porto, prima dell'imbarco mi rilasso e mi ricongiungo con il resto del gruppo Vespa Club Roma che è in partenza oggi. Ora, sulla nave, posso tirare un sospiro di sollievo.

**2° Giorno - 28 giugno 2022**

Sbarchiamo dalla nave un po' tardi, alle 20.00. Inizia, da adesso, il viaggio vero e proprio, da Barcellona (Spagna) verso Guimarães. I compagni del Vespa Club Roma hanno scelto di restare, almeno per questa notte, a Barcellona, dove avevano già prenotato da tempo. Io ho deciso, invece, di fare almeno un centinaio di Km prima che faccia buio, e fermarmi a dormire a Tarragona o dove capiterà, senza prenotare niente. Sulla nave ho incontrato Massimo Santachiara (Vespa Club Nettuno) e Massimiliano Farinelli (Vespa Club Rocca di Papa) e scopro che hanno (più o meno) le mie stesse intenzioni e decidiamo di fare, almeno per questa tappa, un po' di strada insieme. Poi, appena scesi dalla nave, decido che qualche foto a Barcellona la devo fare, quindi li saluto e mi dirigo verso la Cattedrale.

Barcellona si rivela caotica molto più del previsto e, dopo qualche tentativo di raggiungere la meta prevista, senza riuscirci, alle 21:00, devo abbandonare l'idea perché si sta facendo tardi e ho almeno due/tre ore di viaggio e sta facendo buio. Rifornisco la Vespa (e la tanica) e mi dirigo verso Sud. Purtroppo le indicazioni stradali sono un po' vaghe e, malgrado il navigatore, mi ritrovo a fare alcuni pezzi di autostrada e questo non mi piace. Cerco di seguire il navigatore ma ogni tanto si impalla. e mi ritrovo fuori percorso. Per scelta ho con me, come sempre, le vecchie ed ingombranti cartine stradali e, dopo una piccola deviazione che mi stava allontanando dal percorso iniziale, inizio a percorrere la strada nazionale N340 che mi porterà a valicare qualche piccola montagna (avrei dovuto fare solo lungomare).

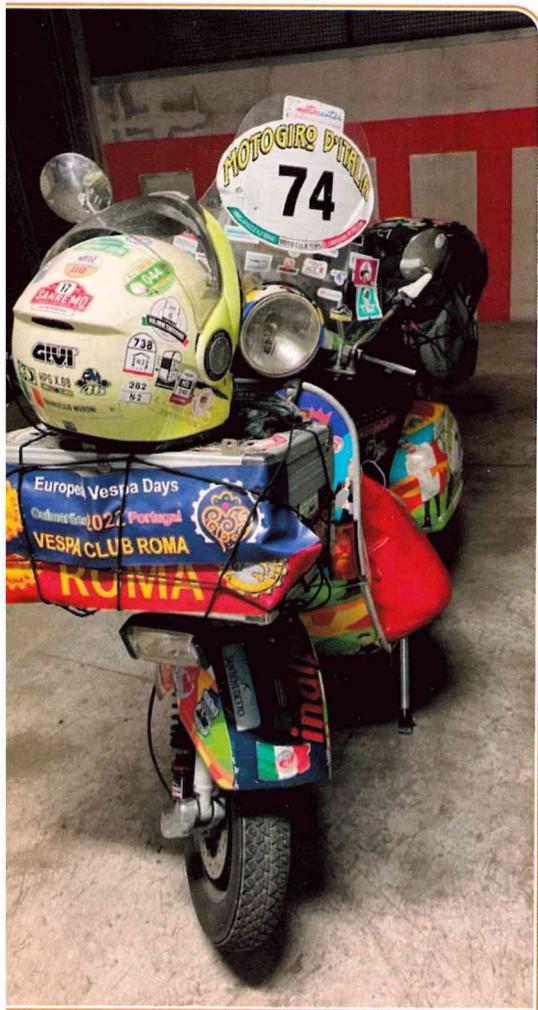
Nel frattempo ho perso le tracce dei due, Massimo e Massimiliano, il sole



è tramontato da tempo e sto viaggiando con il buio. Quando, finalmente, rivedo il mare mi ritrovo, io romano del Vespa Club Roma e con la Vespa targata Roma, a Cala Romana (qualche km prima di Tarragona). Decido che mi devo fermare per qualche foto. La sosta, sono già le 23:00, serve per tentare di prendere contatti per dormire, e cercare di capire se gli altri sono già arrivati, ma sembrerebbe che si siano separati e abbiano fatto strade diverse. Da quello che capisco sono solo e cerco di ripartire per arrivare a destinazione ma la Vespa ha deciso di rimanere a Cala Romana e non vuole partire.

Qualche piccolo capriccio e, dopo una trentina di minuti, cambiando la candela e partendo a spinta (sì, a spinta, come spingere un carro armato) riesco a rimetterla in moto. Arrivo poco prima di mezzanotte al centro di Tarragona. Rapida carrellata di alberghi su Booking e ne scelgo uno abbastanza economico e su una piazza piena di locali e di movida dove potrò cenare. La scelta si rivela impossibile perché la stanza si trova ad un secondo piano senza ascensore. Avrei dovuto scaricare tutti i bagagli e portarli in camera e la Vespa parcheggiarla a centinaia di metri.

Quindi annullo e ne trovo uno, nella zona industriale, molto più accessibile e, tra l'altro, ho la Vespa al coperto dentro il loro parcheggio privato, il tutto con qualche decina di euro in più. Trovo nella hall un gruppo di motociclisti di San Benedetto del Tronto che stanno tornando dal Portogallo e mi raccontano del loro viaggio. Li saluto perché la stanchezza, anche se ho fatto solo



127 km, si fa sentire. Viaggiare di notte mi stressa e, tra l'altro, non ho nemmeno cenato. Vabbè, continuo con la dieta sognando un bel piatto di paella.

3° Giorno - 29 giugno 2022

Partenza con comodo, dopo una abbondante colazione che mi servirà per tutto il viaggio di oggi. Si prospettano, infatti, almeno 10/11 ore di viaggio. Ho deciso di non fare tappa a Madrid, ho paura di rimanere imbottigliato nel caos come a Barcellona. Ho programmato la tappa Tarragona - Soria o qualche altra cittadina subito dopo. Questo per fare quei 500/600 km che mi avvicineranno alla destinazione finale. Prima tappa ad Alcañiz, poi Belchite, Calatayud, Soria.

Il paesaggio, da florido ed accogliente a Tarragona, appena lasciata la costa, si trasforma. Spariscono alberi e sembra di essere entrati nel set di un film western dove, nel deserto, con i canyon che costeggiano la strada, ti devi aspettare l'assalto alla diligenza da parte dei banditi o la discesa degli indiani che cercano di prenderti per farti lo scalpo. Mi trovo a passare anche sul percorso del Meridiano di Greenwich e, come d'obbligo, mi fermo per documentare il mio passaggio. Per fortuna, tra una montagna e l'altra, si passa all'interno di zone molto verdi e ricche di vigneti. La strada che percorro si chiama, per l'appunto, la strada del vino e, non so se per i vapori o per le curve, ne esco quasi ubriaco.

Durante uno dei tanti rifornimenti, forse per il caldo o per la stanchezza, non riesco a tenere la Vespa e la accompagno fino a terra cercando di fare meno danni possibile. La caduta sul lato destro fa rientrare la manopola dell'acceleratore all'interno del semimanubrio e rimane incastrata. Momento di smarrimento ed invocazione di tutti i Santi presenti nel calendario. poi si cerca di rimediare per poter proseguire il viaggio. Riesco a tirarla fuori ripiegando, poi, a dovere la sede. A chi è successo. capirà. Dopo questo altro, piccolo, imprevisto riparto e, alla fine, quando arrivo a Soria c'è ancora luce, sono le 19:30 ed il sole è ancora alto. Altri 100 km li posso ancora fare, circa 2 ore di viaggio, ed arrivo, finalmente, ad Aranda de Duero alle 21:50, prima che faccia buio.

Trovo un alberghetto con garage privato e la giornata di oggi, con pizza e birra, ovvero quello che sono riuscito a mangiare, la posso chiudere. Totale km 572, ore in Vespa circa 12, rifornimenti fatti 5, consumi dai 20 a 28 km/litro (a seconda delle strade). Domani sarà ancora più impegnativa.

4° Giorno - 30 giugno 2022

La mattina è sempre difficile alzarsi presto, specialmente se stai accumulando km e stanchezza ogni giorno di più. Lo stimolo che ho a portare a termine quanto di programmato, ormai da un paio di anni, è più forte. Così, dopo aver consumato la colazione, ricarico i bagagli sulla Vespa e riparto alle 11:00. Questo ritardo nella partenza mi costerà caro in termini di orario di arrivo alla prossima tappa ma, l'importante è, intanto, partire. Il percorso, che evita le autostrade, mi porterà da Aranda del Duero (S) fino a Guimarães (P) e sarà di circa 500 km. Ovviamente non vado sui binari ed il tragitto è variabile. Cercherò di passare per Valladolid, Zamora, Alcanices (ultimo paese della Spagna), Braganza (primo paese del Portogallo), Chaves e Guimarães. Attraverso, percorrendo strade nazionali (Carreteras del Estado) tipo la N122 e regionali, alcune anche interpoderali.

Un paesaggio stupendo che, piano piano, diventa sempre più florido, grazie al fiume Duero e ai laghi che sono presenti, e permette la coltivazione di vitigni, fonte di reddito, delle maestose aziende vinicole. Molte foto le ho sulla macchinetta e le scaricherò solo a viaggio terminato ma, comunque, vi sono sensazio-

ni indescrivibili che rimarranno solo nella mia testa come, ad esempio, lo stupore e la gioia delle persone che mi salutano per la strada, chi seduto ad una panchina e chi, in auto o nei tir che, mi sorpassano sulle salite lampeggiando o suonando il clacson (qualcuno, forse, invece pure contro di me perché non riesce a sorpassarmi, ma mi piace pensarla diversamente).

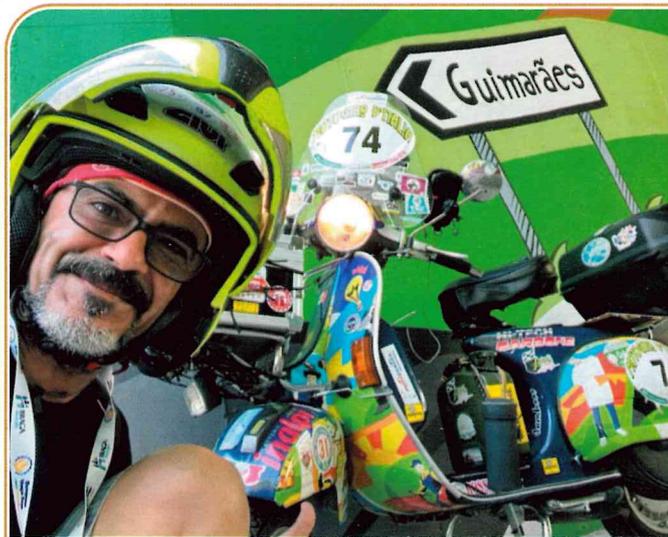
Entro in Portogallo su una strada a quattro corsie, forse l'inizio dell'autostrada e, una volta fatta la foto di rito al cartello del Portogallo, esco alla prima uscita passando per la cittadina Braganza imboccando la strada di Milhão, che passando dentro al Parque Naturale de Montesinho, mi porterà a Chaves. Anche nelle pietre che indicano i paesi portoghesi si capisce lo spirito accogliente di questa gente. Qualche Km di strade di montagna e mi ritrovo la Chiesa di San Francesco d'Assisi (in Portogallo, su una strada sperduta in mezzo alle montagne, senza cercarla); sarà il destino?!? Questo incontro mi carica le batterie al massimo e proseguo azzerando la stanchezza, anche perché, non dovrei dirlo, ma la Vespa vola!!! Volò talmente bene che, non trovando distributori (o non vedendoli) mi ritrovo a secco.

Ma ho la tanica e un "nitrito" numero di cavalli che, attenti, mi controllano quando svuoto la tanica nel serbatoio. Finito il parco naturale arrivo a Chaves che, per chi non lo sa, è il Km 0 della strada più famosa del Portogallo, la Estrada Nacional 2 (N2), una sorta di Route 66 europea. La meta ambita da tutti i motociclisti e anche la mia. Il bar che sta di fronte alla piazza da dove parte la N2 si chiama, per l'appunto, Kilometrozero, e fuori è pieno di motociclisti che mi hanno visto all'opera mentre posizionavo la Vespa per le foto alla pietra miliare. Un applauso gli scappa quando, non riuscendo a metterla in moto con la pedivella, mi vedono accenderla a spinta.

Mi fermo per un saluto a loro ed una breve visita al bar, che è un vero museo dedicato alla N2 e non solo. I gestori, un uomo ed una donna, mi accolgono a braccia aperte e, quando capiscono che vengo da Roma, iniziamo una conversazione che ha dell'incredibile. Io parlo mezzo italiano, inglese, bulgaro e sardo, loro solo portoghese, ma il bello è che ci capiamo. Compro dei gadget e mi faccio dare il Passaporto della N2, su cui mi appongono il primo timbro. Gli regalo la fascia del Vespa Club Roma e loro, felicissimi, vogliono la foto



Una breve selezione delle circa 1.300 che Francesco Muroni ha scattato personalmente durante il suo viaggio verso Guimarães per l'edizione 2022 dell'European Vespa Days, versione destinata al Vecchio Continente del Vespa World Days, che si è tenuto a Bali, in Indonesia





insieme alla Vespa. La N2 arriva fino a Faro ed è lunga 739,26 km e vi sono, durante il percorso, molte tappe dove fermarsi e far apporre sulla rispettiva pagina, il timbro del passaggio.

Mi passa per la testa una strana idea. Si sta facendo tardi, sono le 20:00 e mancano ancora 100 km di strade di montagna per arrivare a Guimarães e, con un briciolo di saggezza, decido che, per oggi, il mio viaggio termina qui. Al bar mi hanno consigliato un piccolo hotel che accoglie i motociclisti a prezzi stracciati: ci vado e mi danno la camera con vista. Vista Vespa, meglio di così? Scaricato tutto, una doccia e torno al bar chiedendo dove poter mangiare. Mi dicono di aspettare, loro non cucinano per gli altri, e poi la sorpresa. Mentre sorseggio la birra si presentano con un piatto unico. Pollo, patate, riso ed altro, che mi fa rimanere a bocca aperta. È lo stesso cibo che loro si erano preparati per la cena. Anche per il conto ci sarà la sorpresa ma positiva. il prezzo di una pizza a Roma. Che spettacolo i Portoghesi! Alla fine ho fatto 420 km, 5 rifornimenti e 9 ore di Vespa.

5° Giorno - 1 luglio 2022 - parte prima

Oramai ci ho messo una pietra sopra, non cambierò modalità di approccio alla giornata che mi aspetta. Nel senso che, malgrado metta la sveglia sempre alle 6 di mattina, quando la sento suonare mi domando sempre: perché? Chi me lo fa fare? Allora mi rigiro dall'altra par-

te e continuo a sognare i km e le curve che mi aspettano. Alla fine, con i rimorsi di coscienza, riesco a "cascare" dal letto alle 9.00. Cerco un bar vicino per fare colazione: visto che per il bassissimo prezzo che ho pagato mi vergognavo a chiederlo e con 2,50 euro sono a stomaco pieno, pronto per affrontare anche questa giornata. L'idea che mi era passata nella testa era, ma lo avevate intuito, fare tutta la N2 fino a Faro e poi tornare. Purtroppo, facendo i conti, avrei avuto bisogno di un giorno della durata di 48 ore.

Quindi, una volta caricata la Vespa, con il pieno già fatto, sono pronto ad affrontare la "Strada" dei miei sogni, sapendo che dopo 4/5 tappe avrei dovuto interrompere questo itinerario e indirizzare la Vespa verso Guimarães, destinazione inizialmente scelta prima della partenza, dove già mi stanno aspettando tutti i miei amici Vespisti. Alle 11:00, con il passaporto da timbrare ad ogni tappa inserita nell'elenco predefinito, parto dal Km 0 della N2. La prima tappa è Vila Pouca de Aguiar, al 36 Km, che raggiungo in un battibaleno, foto di rito al cartello di ingresso in Città e della pietra miliare della N2, passaggio nel bar dove mettono il timbro e ricerca del concessionario Piaggio che mi dovrà apporre un altro timbro su una scheda che dovrò consegnare alla fine per partecipare anche al Vespa Trophy 2022.



so Guimarães. Dalla cartina, la mattina prima di partire, avevo deciso di fare almeno un'altra tappa, trovando una strada che, "sulla carta", doveva essere la più corta e veloce (senza fare autostrade) e che, con un 100 di Km, mi avrebbe portato a destinazione. La strada era anche la più corta, passando sul cucuzzolo della montagna che, in foto, potete apprezzare. Vabbè, qualche cambio marcia in più, tantissime curve come ho sempre sognato, nessun problema con la Vespa. Perfetto!!! Solo che arrivo a Guimarães nel pomeriggio inoltrato. Stanco, sudato senza aver pranzato (anche oggi) ma con un sorriso smagliante e tanta soddisfazione per essere arrivato dove volevo arrivare. Dopo 1.400 km. Lascio la N2 incompleta (poche tappe fatte) ma, prima o poi, la farò tutta.

5° Giorno - 1 luglio 2022 - parte seconda

L'arrivo al Vespa Village ed i primi incontri. Sono appena arrivato alla destinazione finale di questo bellissimo viaggio di andata. Dopo 4 giorni di viaggio, da lunedì sera a venerdì pomeriggio, circa 1.400 km percorsi quasi tutti in



solitaria, Spagna e Portogallo attraversare da Est ad Ovest, sono finalmente arrivati. Non faccio in tempo ad arrivare sotto il Gate del villaggio e subito mi sento chiamare. È zio Bruno Mortandello che, da dentro il villaggio, mi ha visto arrivare.

Lo conosco da Mantova 2014, primo raduno mondiale della Vespa a cui ho partecipato, ed è stato sempre presente a questi eventi viaggiando, solo su strada, sempre in sella alla sua Vespa Sprint 150 del 1968. Un mito!!! Poi un'altra vecchia conoscenza mi viene incontro ed è Aldo Kazanxhi, conosciuto nel mio primo grande viaggio in Albania del 2013. Poi Todor Zahariev, il mio amico vespista bulgaro, Stefano Crociani, Frederik Rosso, Marco Manzoli, fino al ricongiungimento con una parte dei soci del Vespa Club Roma, appena arrivati anche loro al villaggio, Maurizio Fanciullo, Marco Monteleone, Antonello Armato e Stefano Rocchetti. Da qui in poi, sarà un rivedere decine e decine di amici vespisti, sparsi in tutta Italia ed Europa. giunti qui, anche loro, per festeggiare questo mito che ci tiene uniti. Oltre al viaggio per arrivare al raduno, questo momento è uno dei più belli. La sera, cena tutti insieme.

#### 6° Giorno - 2 luglio 2022 - Guimarães - il Giro e la Cena di Gala

La mattina del sabato inizia, per me, con tante preoccupazioni. Dopo la cena del venerdì sera con tutti i soci del Vespa Club Roma presenti in Portogallo una volta rientrati in albergo, appena toccato il letto, sono stato abbracciato pesantemente da Morfeo per alcune ore. La stanchezza accumulata si è fatta sentire ma, nonostante ciò riaprirò gli occhi prima della sveglia delle 7:00. Ho realizzato che, pur ripartendo in direzione di Barcellona domenica mattina, non riuscirò mai a stare al porto prima dell'imbarco di lunedì sera, quindi, non appena possibile, devo contattare la compagnia di navigazione e spostare il biglietto di rientro. Purtroppo i traghetti che partono da Barcellona per Civitavecchia e che fanno sosta a Porto Torres non sono giornalieri.

C'è quello del lunedì, che avevo già pagato, e quello del giovedì. Questo comporta che, oltre un aggravio di spesa avrò un ritardo di tre giorni al ricongiungimento con la mia famiglia che, nel frattempo, si trova già in Sardegna. Infatti il programma originale del mio viaggio prevedeva sette giorni tra Spagna e Portogallo e 10 giorni in Sardegna. Preparo la mail da mandare alla compagnia per cambiare la data del biglietto di ritorno e la invio, è sabato e spero che venga presa in considerazione prima possibile. Metto da parte i pensieri e cerco di vivere al massimo la giornata odierna. Il programma prevede l'in-



contro al Villaggio e la partenza, alle 09:00, per un giro turistico di una 90 di Km che ci porterà a Braga. Prima faremo sosta, per un pranzo al sacco e la benedizione delle vespa, presso il "Santuário de Nossa Senhora do Sameiro", dove sosteremo per un paio d'ore.

La vista da questa collina (circa 600 mt di altezza) è bellissima e non si risparmia sulle fotografie. La discesa e l'arrivo a Braga ci permette di rilassarci. Parcheggiamo al centro della cittadina e ci permettiamo un passeggiata per i vicoli storici. Un meritato gelato, per interrompere l'arsura della giornata, ci sta tutto. approfittiamo per scambiare qualche chiacchiera con gli amici vespisti che incontriamo. Per le 16.30 il giro si conclude. Rientrando a Guimarães, ci sparpagliamo: io, per esempio, cerco di visitare la città, facendo qualche foto dei posti che più mi attirano. Rientro anche io al villaggio dove, tra un incontro e l'altro, il tempo vola. Vedo che molti Vespisti sono già in fila, pronti per la Cena di Gala prevista alle 19:30.

Mi dirigo in albergo per farmi una doccia e cambiarmi con il look da Cena di Gala (la polo ufficiale del Vespa Club Roma creata apposta per l'evento e un pantalone lungo, tutto qui). Quando passo sotto il viadotto dove è stato creato, da Nelson Xize, il murale dell'evento. Approfitto che non c'è nessun vespista in giro, riesco a fare delle bellissime foto. Arrivo alla cena di gala con un po' di ritardo, sono già tutti seduti e l'antipasto è andato. Sono nervoso perché, malgrado il bellissimo giro che abbiamo fatto, solo poco prima di uscire dall'albergo ho avuto la conferma che mi avevano spostato il viaggio di ritorno a giovedì, con tutto quello che comporta.

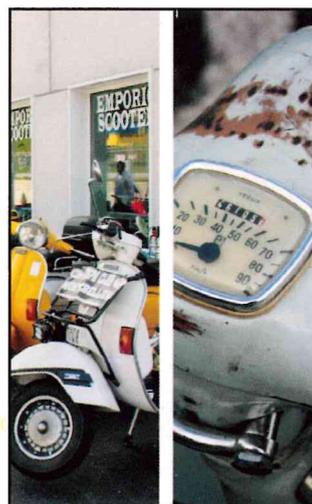
7° Giorno - 3 luglio 2022 - prima parte  
Giro di boa. si direbbe in gergo marinaro. Si riparte!!! Dopo la tensione che mi ha accompa-

gnato per tutto il viaggio di andata finché non ho messo la Vespa sotto il gate del raduno. Dopo la gioia di rivedere tantissimi amici e, nell'occasione, conoscerne dei nuovi, e dopo uno sfogo nervoso per essermi reso conto, purtroppo, di aver fatto male i conti nella programmazione del viaggio, arriva il momento più brutto. La partenza. Questo perché, come ho già scritto, l'obiettivo prefissato da anni l'ho raggiunto e, adesso, mi sento in un certo senso, realizzato e quindi, momentaneamente, svuotato di stimoli.

Non pensate che non abbia il desiderio di ritornare a casa ed abbracciare i miei cari. No, non sono come mi vedete, e forse non mi conoscete abbastanza. È che la mia voglia di viaggiare, visitare

nuovi posti e conoscere nuove persone, a volte, prevale su altri sentimenti che non sempre riesco a svelare e condividere. E, conoscendomi, devo inventarmi qualcosa. Intanto la mattina inizia con la pioggia. Decido di cambiare la gomma posteriore che è quasi arrivata e non mi garantisce la giusta aderenza. Eppure questo set di gomme le ho montate solo a maggio. Sì, è vero, ho fatto anche il MotoGiro d'Italia, l'Audax di Bolzano e qualche altro piccolo giro. Però non ci sono più le gomme di una volta. Piccolo e veloce passaggio al villaggio per alcuni saluti finali, tra cui agli amici vespisti Simone Borghini, Mario Pecorari e la moglie Sandra, Karen M. Gutiérrez. È tardi, mi rimetto in viaggio. L'European Vespa Days 2022, per me come per tutti, è terminato.





**NEGOZIO RICAMBI E ACCESSORI DELLE MIGLIORI MARCHE PER LA TUA VESPA**

COMPRA ONLINE SU [www.emporiodelloscooter.com](http://www.emporiodelloscooter.com)



**24h**



**@ info@emporiodelloscooter.com** **+39 0439 788097**

Via Feltre, 4/A - 32038 - Quero (BL) - Dal Lun. al Ven. 9-12 / 15-18:30 - Sabato 9:00-12:00

